



UNEBA

MOZIONE CONCLUSIVA – ASSEMBLEA ROMA 2025

Uneba, 75 anni al servizio dei fragili. Tra principi costituzionali e dottrina sociale della Chiesa

Questo documento conclusivo della XVII Assemblea Uneba vuole essere sintesi dei temi e delle proposte emerse nella discussione complessiva di ospiti e partecipanti.

Presupposto condiviso è che la dimensione contestuale nella quale si trova ad operare chi si occupa della cura dei soggetti fragili è emergenziale sotto diversi aspetti. Non ultimo la difficoltà della politica a comprendere molti degli aspetti critici che da tempo la nostra Associazione esprime pubblicamente con forza. L'incontro con il Presidente della Repubblica Mattarella e la presenza del viceministro Bellucci hanno aperto una speranza di dialogo con la politica, anche se le interlocuzioni passate non hanno sortito, purtroppo, gli effetti auspicati.

Il titolo scelto per questo evento definisce già la dimensione nella quale la riflessione dell'Assemblea si è articolata: Uneba come espressione dei principi costituzionali a tutela dei soggetti fragili, attraverso l'esperienza della Dottrina Sociale della Chiesa.

Dopo i saluti iniziali che richiamano l'Associazione a rendere maggiormente visibili i connotati di ispirazione cristiana che caratterizzano l'operare degli enti associati, la *lectio magistralis* del Cardinal Mamberti riprende, attraverso un excursus storico-valoriale, il senso cristiano della cura e della prossimità alle persone sofferenti.

Una prima riflessione rimessa al dibattito comune si è, quindi, sviluppata attorno al tema dell'identità di Uneba, sia come organizzazione di ispirazione cristiana, sia come rete che non si occupa solo di anziani non autosufficienti, ma del complesso mondo dei soggetti fragili: esempio ne è stata la relazione della Commissione Minori, che ha ricordato a tutta la platea l'importanza dell'impegno alla tutela delle persone in via di sviluppo.

Oltre ai temi di contesto accennati (crisi di sistema e identità), sono state esposte mozioni e riflessioni che si rivolgono al futuro della nostra Associazione, sintetizzate qui di seguito:

- Definire in maniera più chiara ed esplicita l'**ispirazione cristiana** degli enti associati ad Uneba.
- Valorizzare ancor meglio la polisemia degli interventi rivolti a **soggetti fragili** di cui i nostri associati si occupano quotidianamente:
 - Anziani non autosufficienti
 - Persone in via di sviluppo (minorenni)
 - Persone portatrici di disabilità
 - Salute mentale
 - Donne vittima di violenza, etc.
- Sintesi dei due precedenti punti: sviluppare un'attività di **comunicazione** dedicata al potenziamento della identità di Uneba.
- Per affrontare le sfide attuali (cambiamenti sociali, culturali e tecnologici) Uneba dovrà dotarsi di nuovi strumenti per **unire in rete** gli enti associati e apprendere a lavorare insieme, per creare comunità professionali e valoriali capaci di costruire cammini dove i principi evangelici e costituzionali si traducano in pratiche operative sostenibili e solidali. Per questo sarà necessario ridefinire gli assetti interni

all'Associazione, partendo dal lavoro delle **commissioni** e dalla possibilità di individuare temi trasversali sui quali lavorare in una dimensione di sistema, integrata, per ridefinire pratiche e servizi rivolti agli associati.

- Un ulteriore impegno che Uneba intende assumere è quello relativo al rafforzamento della **segreteria** nazionale e delle segreterie regionali, al fine di sviluppare ulteriormente la rete associativa interna.
- La nostra Associazione è presente all'interno di una serie di tavoli per la definizione degli sviluppi della Riforma del Terzo Settore. Sarà obbligo dei nostri referenti, potenziare il presidio sul tema della **fiscalità**, oltre quello di continuare nella tutela di ogni tema che riguarda aspetti specifici delle organizzazioni associate.
- Altra battaglia che Uneba continuerà a combattere è quella relativa al tema della **concorrenza**. Per la parte del settore sociosanitario, si procederà nella ferma richiesta di escluderlo dalla normativa. Su questo Uneba si impegnerà anche ad attivare interlocuzioni con le Regioni per parte delle Federazioni locali, con il coordinamento ed il supporto della Commissione Giuridica nazionale.
- L'Associazione curerà con più iniziative ed attività lo sviluppo di una **"cultura del servizio"** fondata sulla persona e sulla comunità, promuovendo un "bene comune" basato sulla corresponsabilità. La nostra organizzazione dovrà sempre di più essere nelle comunità locali, in quella nazionale ed europea, un motore di **innovazione e sostenibilità**, sperimentando nuovi modelli d'intervento, ispirati dalla Dottrina Sociale della Chiesa e dalla Costituzione, superando molti dei modelli attuali che replicano dimensioni istituzionalizzanti.

- Un ulteriore tema più volte emerso – e che riguarderà l’impegno il futuro della nostra organizzazione – è quello relativo alla **formazione**: Uneba dovrà selezionare e formare una “nuova generazione” di dirigenti e operatori competenti, capaci di coniugare efficienza gestionale e missione etica, nella prospettiva aperta dalla Riforma del Terzo Settore in merito all’amministrazione condivisa in tema di coprogrammazione e coprogettazione.
- Altra questione discussa è relativa al rapporto fra il nostro settore e l’**intelligenza artificiale** (AI): la proposta è quella di considerare l’AI come elemento di facilitazione nella cura alle persone fragili, non sostitutivo (evidentemente) delle relazioni personali fra operatori e ospiti, ma come fattore di alleggerimento del carico di lavoro relativo alle prestazioni non relazionali (per esempio quelle burocratico/amministrative).
- Sul tema sostenibilità economico-finanziaria, Uneba dovrà acquisire conoscenze e competenze utili a promuovere (insieme alle altre organizzazioni non profit) una **nuova finanza etica**, sviluppando per i nostri associati e per le comunità locali strumenti innovativi per la sostenibilità delle attività. Una finanza capace di sostenere nuove iniziative di diversificazione delle fonti di sostegno, riducendo la dipendenza dai soli contributi pubblici e bancari.
- In conclusione, un’ulteriore proposta impegna Uneba ad approfondire la dimensione del **contratto unico di settore** (principalmente nella dimensione retributiva, che sarebbe utile uniformare) e l’applicazione del CCNL anche ad altre configurazioni giuridiche (ad es: Aziende speciali consortili e non consortili, amministrazioni pubbliche che gestiscono servizi sociali e sociosanitari) e ad approfondire le modalità di:



determinazione della quota, regole di passaggio e di ingresso, modalità di lavoro.